



**Serie B
Pescara
Verona** **3
1**

Netto successo del Pescara di Zeman sul Verona per 3-1 nel posticipo della 22ª giornata di Serie B. Nel primo tempo vantaggio abruzzese con Konei, per gli scaligeri di Mandorlini pareggia Ferrari. Nella ripresa Ciro Immobile realizza la doppietta che chiude la gara. In classifica comanda il Torino (45 punti) davanti a Sassuolo 43, Pescara 42 e Verona 41.

l'Unità

MARTEDÌ
17 GENNAIO
2012

47

Foto di Martin Philbey/Ansa Epa



Il Bologna spaventa il S. Paolo, finisce 1-1

NAPOLI ■ Acquafrasca illude il Bologna, Cavani dal dischetto salva il Napoli. Finisce 1-1 al San Paolo il posticipo che chiude il 18° turno di Serie A. Al 14' rossoblu in vantaggio: pallone in mezzo di Pulzetti, difesa azzurra disattenta e per Acquafrasca, rimasto solo davanti a De Sanctis, è facile mettere dentro. Nella ripresa, al 25', l'arbitro Brighi assegna un rigore al Napoli per un mani di Perez e dal dischetto Cavani (11° centro in stagione) rimette le cose a posto.

La classifica: Juventus 38 punti; Milan 37; Udinese 35; Lazio 33; Inter 32; Napoli 28; Roma* 27; Genoa 24; Chievo 23; Catania*, Cagliari e Parma 22; Fiorentina e Palermo 21; Atalanta (-6) 20; Bologna 19; Siena 18; Cesena 15; Lecce 12; Novara 12.

TENNIS, AUSTRALIAN OPEN

Pennetta subito fuori Bene Schiavone Impresa di Cipolla

MELBOURNE ■ Si ferma subito il cammino di Flavia Pennetta agli Australian Open. La tennista brindisina, testa di serie n.19 del primo Slam dell'anno, è stata sconfitta dalla russa Nina Bratchikova (n.136 Wta) in tre set: 6-3 1-6 6-2. Buone

notizie, invece, da Francesca Schiavone (nella foto, 6-1 6-3 alla spagnola Laura Pous-Tio) e da Romina Oprandi (6-4 6-1 alla bielorussa Anastasiya Yakimova). Ma il vero «eroe» della giornata è stato Flavio Cipolla che, dopo 5 set, è riuscito a superare il russo Nikolay Davydenko. Il 28enne romano si è imposto con il punteggio di 6-4 4-6 3-6 6-2 6-1 dopo tre 3h 21'. Niente da fare per Fabio Fognini battuto dal colombiano Falla 6-3 6-2 3-6 6-1.

MISTERIOSA FINE DI AHOLA L'ENDURO PERDE LA SUA STAR

È morto (per cause ancora da chiarire) in una clinica di Barcellona il 37enne pilota finlandese vincitore di 5 mondiali. Si era ritirato il 2 gennaio

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalu@alice.it

Una notizia tristissima e anche inquietante per gli appassionati di Enduro, una delle discipline più severe che il mondo delle due ruote a motore possa vantare. È morto, infatti, Mika Ahola, finlandese, classe 1974. Ma non in gara - visto che proprio da pochi giorni aveva annunciato il suo precoce ritiro dalle competizioni - bensì nella clinica Teknon di Barcellona, dove era ricoverato. Si parla di «infezione». Forse causata da una caduta presa sottogamba che ha compromesso un rene. O di un piercing male effettuato. Ma le versioni sono tutte da verificare.

Pilota ufficiale Honda dal 2007, Ahola ha corso anche per diverse case italiane, tra le quali HM, Vor e Husqvarna. Lo scandinavo aveva all'attivo ben 5 titoli mondiali di enduro, conquistati con 71 vittorie in tutte le classi. La sua è una storia particolare, che l'ha visto protagonista del mondiale a un'età relativamente elevata, tanto che ha conquistato i risultati più prestigiosi dopo le 30 primavere, proprio quando un pilota "normale" inizia la sua parabola discendente. Ma già a 17 anni, nel 1991, Ahola ottenne il suo primo titolo nazionale finlandese nella categoria Junior.

UNA CARRIERA SORPRENDENTE

Nel 1993 il debutto sulla scena internazionale, in sella alla Husqvarna, con cui conquista due titoli nazionali. Nel 1997 inizia la sua avventura nel nostro Paese, ed è vicecampione del mondo. Nel 1998 e 1999 la nazionale finlandese è ancora leader nella Sei Giorni di Enduro, sempre grazie a Mika.

Dal 1998 Ahola diventa sempre più italiano, tanto che si trasferisce nel Piacentino, accompagnato dalla fidanzata. Nel 2001 passa alla VOR, nel 2004 è la volta di Husqvarna. In questi anni è sempre tra i primi, ma la vera svolta avviene nel 2006, quando il pilota finlandese approda nel team Honda HM. Diventando uno dei più forti nella storia dell'enduro moderno. Dal 2007 al 2011, in sella alla moto italo-giapponese, gestita dal team di Franco Mayr, Mika conquista infatti cinque titoli mondiali nelle tre classi.

Il ritiro due settimane fa
«È arrivato il momento di vedere cosa il mondo ha da offrirmi»

Toccante, a posteriori, la sua recente esternazione, rilasciata il 2 gennaio, che ha sancito, contro ogni previsione, il ritiro dalle gare, ritiro non compreso da nessuno.

Testuale: «Dopo 21 anni di sfide, sono giunto, dopo una sofferta decisione, a un approfondito esame di coscienza. Non ho più l'ambizione di continuare a gareggiare. Ho dato tutto quello che avevo per questo sport, ricevendo anche molto. Ho vinto tutto nella mia patria, la Finlandia. Poi mi sono buttato nei campionati mondiali per diverse squadre italiane e ho dimostrato, specie a me stesso, di essere veloce. Contro ogni previsione, ho iniziato a vincere ai massimi livelli e a un'età in cui di solito i piloti di Enduro pensano già alla pensione. Sento, dunque, che la mia ambizione in questo sport è stata soddisfatta. È arrivato il momento di cambiare, di vedere cosa il mondo ha da offrirmi, oltre a correre». ♦